



In copertina: Gianfranco Zappettini nel suo studio, Chiavari (GE)

**Arte Contemporanea News**  
bimestrale di informazione e critica d'arte  
Giugno-Luglio 2013 anno VIII, n°34

**Editore**  
D'Agostino Editore  
Contrada Colle Celone SNC  
00035 Olevano Romano (RM)

**Direttore responsabile**  
Carmelita Brunetti

**Redazione**  
Diego A. Collovini  
diego.collovini@alice.it

**Collaboratori**  
Amedeo Anelli, Paolo Barozzi, Milena Becci, Moreno Blasi, Ilaria Bignotti, Katuscia Biondi Giacomelli, Giorgio Bonomi, Monica Bonollo, Boris Brollo, Carmelita Brunetti, Marianonietta Cappella, Maurizio Cesarini, Diego A. Collovini, Teodolina Coltellaro, Michele De Luca, Stefano Ferrari, Jack Fisher, Luigi Fiorletta, Rosanna Fumai, Federica Mariani, Mariastella Margozzi, Marco Meneguzzo, Alfonso Napolitano, Guglielmo Nero, Giovanna Le Noci, Alessandra Alliaia Nobili, Valerio Enobarbo Perini, Ottavio Pinarello, Ivan Quaroni, Salvatore Ronga, Stefano Verri, Simona Zava, Spela Zidar, Emaunele Massimo Zucchini

**Grafica e impaginazione**  
Renato Romani

**Direzione/Redazione/Pubblicità**  
dagostinoeditore@hotmail.it

**Stampa**  
Arti Grafiche San Marco snc  
Via Piave, 43/3  
31031 Caerano di San Marco (TV)

**Distribuzione per l'Italia**  
Messaggerie Periodici SpA  
Via Ettore Bugatti, 15  
20142 Milano

**Distribuzione per l'estero**  
Johnsons International News Italia S.p.A.  
Via Valparaiso, 4 - 20144 Milano

Proprietà artistica e letteraria riservata  
è vietata la riproduzione anche parziale di testi pubblicati senza l'autorizzazione scritta dell'editore

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono

Autorizzazione del tribunale di Tivoli (RM) N° 6/2012

# EDITORIALE

La cultura, fra un'onda oceanica e l'altra, si vede attraccata al porto dell'isola che non c'è. Abbiamo necessità di uomini come Ulisse, che seppur sia stato relegato da Dante al regno dell'Inferno, è sempre animato dalla sete inarrestabile di una conoscenza senza limiti, struggente, non intransigente, con lo sguardo consapevole di chi aveva navigato intrepido nei mari dell'inconoscibile. Foucault avrebbe definito Ulisse "folle" e noi di quella sacra follia dell'entusiasmo e dell'ispirazione abbiamo bisogno per guardare avanti e all'Europa. In Italia seppur si vive immersi nel sogno di rivedere "I figli dei fiori" in giro a cantar la libertà, questa non è l'epoca giusta, poiché si vedono crollare quasi tutti i valori e le ideologie e tutti abbiamo bisogno dell'Arte e dei suoi tanti linguaggi, ricchi di significati, per assaporare la vita e migliorarla, o come scriveva il caro professore Alfredo De Paz, scomparso da poco a Bologna, nel suo libro *L'arte contemporanea*, della casa editrice Liguori (Napoli 2007), "... nella crisi del tempo presente è necessario rovesciare le nostre priorità e sentirsi tutti responsabili nei confronti del presente e del futuro". Dall'alto del pulpito si spera che i nostri messaggi e le nostre recensioni arrivino dritti al cuore e nella mente di chi opera nel mondo culturale per trovare nuove soluzioni e investire di più nella cultura in generale e nel recupero del Patrimonio Storico e Artistico del nostro Paese, fonte inesauribile di ricchezza. Già Aristotele scriveva: "La cultura è un ornamento nella buona sorte, un rifugio nell'avversa.". (Aristotele in Diogene Laerzio, *Vite dei filosofi*, III sec.). La tappa da non perdere fino all'autunno è la Biennale di Massimiliano Gioni che con il Palazzo Enciclopedico apre nuovi orizzonti culturali. Molto interessanti sono gli eventi a Verona che quest'anno festeggia i Cento anni d'Opera all'Arena, la più grande al mondo. Da non perdere sempre nella città di Romeo e Giulietta, Renè Burri, Introspective realizzata grazie alla collaborazione del professore Stefano Ferrari e del Comune, e Monet in autunno.

*Carmelita Brunetti*

## S O M M A R I O

Gianfranco Zappettini  
intervista all'artista 4

Il palazzo enciclopedico  
La 55<sup>a</sup> Esposizione  
Internazionale d'Arte  
di Venezia 10

L'assoluto della pittura di  
Sandro De Alexandris 14

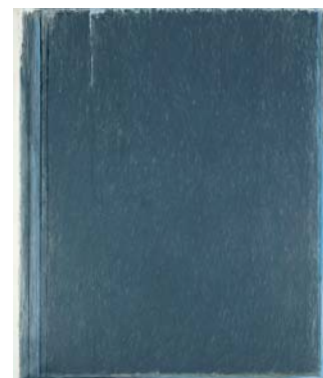
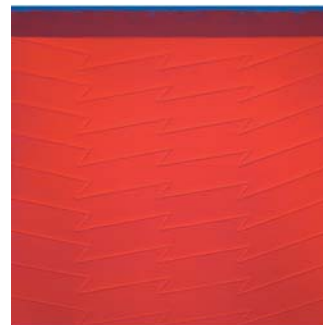
Enzo Cacciola  
Per una semantica della  
materia, della spazialità,  
del colore 20

Giuseppe Restano  
Pavimenti 24

Vasco Bendini al MACRO  
e la sua donazione 25

Artisti Fluxus  
dalla Collezione Palli 26

Lo Sperimentale P  
di Lia Drei e Francesco  
Guerrieri 28  
La struttura della percezione



Eros Bonamini	32
Gli angeli, la pittura e il novecento italiano	36
Angelo Savelli Il bianco come forma	38
Elio Marchegiani Quando il futuro è in una bava di ragno	42
Maurizio Cesarini Doppelgänger	46
Andy Warhol L'Archetipo di un'epoca	48
Il Naturalismo astratto di Silvio Vigliaturo	50
Gianfranco Notargiacomo Raccontare un artista...a grandi linee	52
Armando Pizzinato (1910-2004) Nel segno dell'uomo	54
Ulrich Erben Cinque domande	56
Chiara Dynys: La verità in gioco	58
Giovanni Gaggia Passione e rinascita	60
All'Università di Bologna l'arte contemporanea dialoga con la psicologia	62
Due note sulla prima edizione del Premio AOP Academy	64
Scandiano apre all'Arte Contemporanea	66
Enrico Minguzzi e Mattia Noal	68
L'idea e la forma. Gli manca solo la parola	70
Fosca Rosselli. La fiaba attraversa i frammenti	72
Libri d'arte	74
Eventi Flash	75
Mostre in Italia	79



# ALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA L'ARTE CONTEMPORANEA DIALOGA CON LA PSICOLOGIA

di Carmelita Brunetti

**S**tefano Ferrari, docente di Psicologia dell'arte al Dams di Bologna e presidente della sezione bolognese dell'International Association for Art and Psychology, e Mona Lisa Tina, artista performer e arte terapeuta, hanno organizzato presso il Dipartimento delle Arti, per il secondo anno consecutivo, un ciclo di "Incontri sul contemporaneo", che ha riscosso un notevole interesse sia tra gli studenti che tra gli addetti ai lavori. Conoscendoli personalmente e avendo io stessa partecipato all'iniziativa, ho deciso di intervistarli.

**CB:** Innanzitutto come vi siete conosciuti e in che modo avete ritenuto opportuno unire le vostre diverse competenze, dando l'avvio a questo Ciclo di Incontri sul contemporaneo, attivando così un singolare sodalizio professionale?

**MLT:** Ho conosciuto Stefano Ferrari attraverso Rosaria Mignone, docente di Art Therapy Italiana, con cui ho compiuto il mio percorso di formazione come arte terapeuta. Rosaria aveva già collaborato con lui in varie occasioni, e dato che ero solita aggiornarla anche sul mio lavoro di artista, un giorno, durante uno di questi nostri incontri, ha pensato bene di mandarmi da lui all'Università per illustrargli il mio percorso, convinta che potesse rimanerne affascinato. Così in effetti è stato. Già al primo incontro, Stefano è rimasto colpito dai miei progetti performativi, invitandomi subito a tenere una lezione all'interno del suo corso, in cui avrei potuto presentare la mia indagine artistica aprendo poi un dialogo con gli studenti in modo diretto e autentico.

**SF:** In realtà anche prima di conoscere Mona Lisa ero solito invitare all'interno dei miei corsi artisti, critici e curatori (insieme a psicologi e psicoanalisti), ma la cosa avveniva in modo

meno strutturato, al di fuori di un progetto preciso. È vero che avevo già organizzato, all'interno del complesso di Santa Cristina dove si tengono le nostre lezioni, cicli di incontri, come quello sul "Museo allo specchio", ma si trattava di qualcosa di totalmente differente, più rivolto all'esterno e che coinvolgeva in modo meno diretto gli studenti. In ogni caso un elemento determinante per la nostra collaborazione è stata la decisione di Mona Lisa di iscriversi alla IAAP (International Association for Art and Psychology), di cui sono vicepresidente e presidente della relativa sezione regionale, che ha sede proprio all'interno del nostro Dipartimento. La IAAP prevede l'organizzazione di Gruppi di lavoro che riguardano vari aspetti delle relazioni tra arte e psicologia. Ebbene, unendo le nostre diverse competenze – le mie più teoriche e metodologiche, quelle di Mona Lisa più dirette ed esperienziali, nella sua duplice veste di artista e di arte terapeuta –, abbiamo deciso di fondare un Gruppo di lavoro proprio su "Psicologia e arte contemporanea", a sostegno di un reale dialogo tra realtà e prospettive che, nonostante le apparenze, restano abbastanza sorde le une alle altre.

**CB:** Dal calendario degli incontri di quest'anno mi sembra di capire che si è trattato di uno spaccato ricco ed eterogeneo di ospiti, facente parte a vario titolo del mondo dell'arte. Vorrei allora chiedervi qualcosa in più su di loro; ma sono soprattutto curiosa di conoscere i criteri di selezione e di coinvolgimento dei vari professionisti, dove immagino si sia tenuto conto anche della specificità del pubblico interessato. Insomma vorrei sapere qualcosa di più sulla struttura interna del vostro progetto?

**MLT:** Si è trattato di un ciclo di conferenze che abbiamo chiamato "Incontri sul contemporaneo" dove sono stati invitati curatori, artisti, critici d'arte, direttori di spazi non profit per la divulgazione dell'arte. Quest'anno (ma avevamo già fatto un'esperienza analoga l'anno passato) la rassegna degli incontri è stata aperta da Giorgio Bonomi, con la presentazione del suo libro "L'autoscatto nella fotografia contemporanea". Si sono via via succeduti negli incontri, a cui hai brillantemente partecipato anche tu, Dino

Mona Lisa Tina, Giorgio Bonomi, Stefano Ferrari e Silvia Grandi durante la presentazione del volume "Il corpo solitario. L'autoscatto nella fotografia contemporanea", Bologna 2013



Ferruzzi, direttore del CRAC di Cremona, Massimo Guastella, direttore del MAP di Brindisi, Vera Giommoni, coordinatrice dello spazio IPPOSARTE di Grosseto, poi le artiste: Marina Buratti, Loredana Galante, Tiziana Contino, Valentina Medda, Corinna Conci. A integrazione di questi incontri abbiamo avuto altri due appuntamenti, fuori dal programma stabilito, quello con lo psicoterapeuta Giovanni Castaldi, direttore del Centro Disturbi Psicici di Milano e quello con l'artista Francesca Catastini, che ha coinvolto gli studenti in una sua performance. Quasi tutti i professionisti elencati sono mie conoscenze personali, con cui condivido da diverso tempo esperienze lavorative importanti. Gli incontri erano rivolti in primo luogo agli studenti del Corso di Psicologia dell'Arte per la laurea magistrale in Arti Visive, ma era presente anche un pubblico più ampio: curiosi, appassionati d'arte, collezionisti, direttori di gallerie e giovani critici, che hanno contribuito a vivacizzare un clima già ricco e stimolante, facendo di questi appuntamenti un'opportunità molto interessante per tutti.

**CB: Dato per scontato che si è trattato di una modalità di lezione molto vivace e aperta, e per così dire anti accademica – un po' sul modello americano –, fino a che punto i temi di questi Incontri rientravano nel programma del corso e ne costituivano un approfondimento specifico e fino a che punto volevano essere un momento alternativo di approfondimento e crescita professionale? E qual è stata la risposta degli studenti?**

**S.F.** In molti casi ci sono stati oggettivi punti di tangenza con alcuni argomenti del corso (l'auto-ritratto, il corpo, l'identità, la riparazione, il perturbante...), ma secondo la mia prospettiva l'incontro dell'arte e dell'artista con la psicologia non deve essere qualcosa di forzato, ma deve avvenire in modo spontaneo, là dove ci sono (e ce ne sono davvero tanti!) motivi e occasioni di convergenze intrinseche. Quindi con Mona Lisa abbiamo deciso di lasciare liberi gli artisti (o i critici, i curatori) di esprimere la loro poetica e i loro progetti, consentendo che fossero poi gli studenti, il pubblico o io stesso a sollecitare elementi di discussione che potessero intrecciare la dimensione dell'arte con quella della psicologia. La risposta degli studenti, sia durante gli Incontri, sia parlandone successivamente, è stata, credo, molto positiva, sentendo questi appuntamenti come un'occasione di crescita non solo teorica ma anche professionale.

**CB: Nonostante si siano sempre svolti all'interno del contesto universitario, gli "Incontri**



**“sul contemporaneo” sono stati organizzati con la collaborazione dell'International Association for art and Psychology e si sono quindi configurati anche come un progetto autonomo e di più ampio respiro: come pensate di articolarlo e proseguirlo in futuro – sempre che sia possibile e lo riteniate opportuno? Pensate di riproporre questo tipo di esperienza anche in contesti diversi da Bologna, attraverso un progetto, come dire, itinerante, magari con la possibilità di attivare, dopo ogni incontro teorico, workshop o tavole rotonde, coinvolgendo di volta in volta i vari operatori di settore?**

**MLT:** Se Stefano è d'accordo (e credo sia d'accordo), mi piacerebbe effettivamente riproporre questo progetto anche in altre realtà, cercando di trovare dei momenti di confronto più vasto, facendo intervenire più operatori del settore: artisti, critici, curatori, ma anche psicologi e psicoterapeuti. L'idea poi di coniugare la lezione teorica con specifici momenti esperienziali, mi sembra molto stimolante, sia per gli artisti e le figure professionali via via implicate, che per il pubblico. Sarebbe bello, inoltre, riuscire a organizzare anche un piccolo evento specifico (seminario, tavola rotonda) in cui si cerchino concreti momenti di dialogo e di incontro tra arte e psicologia. In questa iniziativa mi piacerebbe coinvolgere anche alcuni colleghi di Art Therapy Italiana, che del resto già collaborano con la IAAP.

**S.F.** Sono d'accordo, naturalmente, con Mona Lisa. Speriamo di riuscire a fare un altrettanto buon progetto l'anno prossimo... È comunque importante cercare di lasciare una traccia, un segno tangibile di queste varie iniziative. Va in questa direzione il progetto, in via di effettiva realizzazione, di pubblicare in uno dei nostri *“Quaderni di Psico-Art”* (collana di monografie online di cui sono responsabile: [http://www.psi-coart.unibo.it/quaderni\\_index.htm](http://www.psi-coart.unibo.it/quaderni_index.htm)) la raccolta dei testi che abbiamo chiesto di scrivere a tutti coloro che sono intervenuti ai nostri due cicli di incontri.

**CB: Complimenti per il progetto e per la sua riuscita. ■**

Gli studenti del Corso di Psicologia dell'Arte del professore Stefano Ferrari con Mona Lisa Tina, Massimo Festi, Sergio Dagradi, Isabella Falbo e Roberto Boccalon (da destra a sinistra) agli Incontri sul Contemporaneo, presso l'Aula Magna del Complesso di Santa Cristina, Bologna.